

SUSSIDIO PER LA PREGHIERA MESE DI MAGGIO 27.05.2020

Maria donna coraggiosa attrezzami per osare l'impossibile e l'imprevedibile.

La famiglia prepara un tavolo rivestito con la tovaglia bianca. Vi si dispongono sopra la Bibbia, l'immagine della Vergine Maria, una candela, un po' di fiori freschi e un crocifisso.

Parroco

O Dio, vieni a salvarmi.

Tutti

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Parroco

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti

Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Parroco

Carissimi, come Chiesa del Signore ci raduniamo per invocare la presenza e l'intercessione della Vergine Maria. La fede del popolo sempre ha ricorso a Lei nei momenti difficili della vita e l'ha invocata consolatrice e salute dei malati. Chiediamo a Lei, quale madre amorevole, di proteggerci da ogni male, di sostenerci nella sofferenza e di essere operatori instancabili nel lenire le sofferenze dei fratelli.

Tutti

Signore, fa di me uno strumento della tua

pace: dove è odio, fa ch'io porti amore,

dove è offesa, ch'io porti il

perdono, dove è discordia, ch'io

porti la fede, dove è l'errore,

ch'io porti la Verità,

dove è la disperazione, ch'io porti la

speranza. Dove è tristezza, ch'io porti la

gioia,

dove sono le tenebre, ch'io porti la

luce. Oh! Maestro, fa che io non

cerchi tanto:

Ad essere compreso, quanto a

comprendere. Ad essere amato, quanto

ad amare

Poiché è dando, che si riceve,

perdonando che si è perdonati,

morendo che si risuscita a Vita Eterna. Amen.

Lettore dal Vangelo secondo Giovanni (19,25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Seduti, si fa una pausa di silenzio per contemplare la Parola ascoltata.

Si prega con il Padre nostro, segue per dieci volte l'Ave Maria nella seguente modalità.

Parroco

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti

Che annuncia il Regno di Dio

Alla fine della decima ave Maria si dice insieme

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte.

Amen.

Si conclude con il Gloria

Lettore

Santa Maria, donna coraggiosa, alcuni anni fa in una celebre omelia pronunciata a Zapopan nel Messico, Giovanni Paolo II ha scolpito il monumento più bello che il magistero della Chiesa abbia mai elevato alla tua umana fierezza, quando disse che tu ti presenti come modello «per coloro che non accettano passivamente le avverse circostanze della vita personale e sociale, né sono vittime dell'alienazione». Dunque, tu non ti sei rassegnata a subire l'esistenza. Hai combattuto. Hai affrontato gli ostacoli a viso aperto. Hai reagito di fronte alle difficoltà personali e ti sei ribellata dinanzi alle ingiustizie sociali del tuo tempo. Non sei stata, cioè, quella donna tutta casa e chiesa che certe immagini devozionali vorrebbero farci passare. Sei scesa sulla strada e ne hai affrontato i pericoli, con la consapevolezza che i tuoi privilegi di Madre di Dio non ti avrebbero offerto isole pedonali capaci di preservarti dal traffico violento della vita. Perciò, Santa Maria, donna coraggiosa, tu che nelle tre ore di agonia sotto la croce hai assorbito come una spugna le afflizioni di tutte le madri della terra, prestaci un po' della tua forza. Nel nome di Dio, vendicatore dei poveri, alimenta i moti di ribellione di chi si vede calpestato nella sua dignità. Alleggerisci le pene di tutte le vittime dei soprusi. E conforta il pianto nascosto di tante donne che, nell'intimità della casa, vengono sistematicamente oppresse dalla prepotenza del maschio. Ma ispira anche la protesta delle madri lacerate negli affetti dai sistemi di forza e dalle ideologie di potere. Tu, simbolo delle donne irriducibili alla logica della violenza, guida i passi delle "madri-coraggio" perché scuotano l'omertà di tanti complici silenzi. Scendi in tutte le "piazze di maggio" del mondo per confortare coloro che piangono i figli desaparecidos. E quando suona la diana di guerra, convoca tutte le figlie di Eva perché si mettano sulla porta di casa e impediscano ai loro uomini di uscire, armati come Caino, ad ammazzare il fratello. Santa Maria, donna coraggiosa, tu che sul Calvario, pur senza morire hai conquistato la palma del martirio, rincoraci col tuo esempio a non lasciarci abbattere dalle avversità. Aiutaci a portare il fardello delle tribolazioni quotidiane, non con l'anima dei disperati, ma con la serenità di chi sa di essere custodito nel cavo della mano di Dio. E se ci

sfiora la tentazione di farla finita perché non ce la facciamo più, mettiti accanto a noi. Siediti sui nostri sconsolati marciapiedi. Ripetici parole di speranza. E allora, confortati dal tuo respiro, ti invocheremo con la preghiera più antica che sia stata scritta in tuo onore: «Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio; non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta». Così sia. (don Tonino Bello)

Pausa di silenzio.

Si prega con il Padre nostro, segue per dieci volte l'Ave Maria nella seguente modalità.

Parroco

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti

Che ci insegna ad offrire le sofferenze per la nostra salvezza.

Alla fine della decima ave Maria si dice insieme Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Si conclude con il Gloria

Lettore

La Madonna mai ha chiesto qualcosa per sé, mai. Sì, per gli altri: pensiamo a Cana, quando va a parlare con Gesù. Mai ha detto: "Io sono la madre, guardatemi: sarò la regina madre". Mai lo ha detto. Non chiese qualcosa di importante per lei nel collegio apostolico. Soltanto, accetta di essere Madre. Accompagnò Gesù come discepola, perché il Vangelo fa vedere che seguiva Gesù: con le amiche, pie donne, seguiva Gesù, ascoltava Gesù. Una volta qualcuno l'ha riconosciuta: "Ah, ecco la madre", "Tua madre è qui" (cf. Mc. 3,31)... Seguiva Gesù. Fino al Calvario. E lì, in piedi ... la gente sicuramente diceva: "Ma, povera donna, come soffrirà", e i cattivi sicuramente dicevano: "Ma, anche lei ha colpa, perché se lo avesse educato bene questo non sarebbe finito così". Era lì, con il Figlio, con l'umiliazione del Figlio. Onorare la Madonna e dire: "Questa è mia Madre", perché lei è Madre. E questo è il titolo che ha ricevuto da Gesù, proprio lì, nel momento della Croce (cf. Gv. 19,26-27). I tuoi figli, tu sei Madre. Non l'ha fatta primo ministro o le ha dato titoli di "funzionalità". Soltanto "Madre". E poi, gli Atti degli Apostoli la fanno vedere in preghiera con gli apostoli come Madre (cf. At. 1,14). La Madonna non ha voluto togliere a Gesù alcun titolo; ha ricevuto il dono di essere Madre di Lui e il dovere di accompagnare noi come Madre, di essere nostra Madre. Non ha chiesto per sé di essere una quasi-redentrice o una co-redentrice: no. Il Redentore è uno solo e questo titolo non si raddoppia. Soltanto discepola e Madre. E così, come Madre noi dobbiamo pensarla, dobbiamo cercarla, dobbiamo pregarla. È la Madre. Nella Chiesa Madre. Nella maternità della Madonna vediamo la maternità della Chiesa che riceve tutti, buoni e cattivi: tutti. Oggi ci farà bene fermarci un po' e pensare al dolore e ai dolori della Madonna. È la nostra Madre. E come li ha portati, come li ha portati bene, con forza, con pianto: non era un pianto finto, era proprio il cuore distrutto di dolore. Ci farà bene fermarci un po' e dire alla Madonna: "Grazie per avere accettato di essere Madre quando l'Angelo Te lo ha detto e grazie per avere accettato di essere Madre quando Gesù Te lo ha detto". (Papa Francesco 03/Aprile/2020)

Pausa di riflessione

Parroco

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti

Che conferma la nostra speranza.

Alla fine della decima ave Maria si dice insieme
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Si conclude con il Gloria

Tutti – Magnificat-

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio,
mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà
della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me
l'Onnipotente e santo è il suo nome:
di generazione in generazione
la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri
del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua
misericordia, come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. **Benedizione del parroco**